

Contenuto

6	PREFAZIONE	168	3. GOLFO DI PATRASO E GOLFO DI CORINTO (Patraikos Kolpos e Korinthiakos Kolpos)
9	INTRODUZIONE		
46	1. IONIO SETTENTRIONALE Da Corfù (Kerkira) a Zakynthos	199	APPENDICE
128	2. IONIO MERIDIONALE Da Katakolon a Kithera	199	Indirizzi utili
		199	Pubblicazioni utili
		200	Carte nautiche
		202	INDICE

Rod e Lucinda Heikell



Grecia Ionica

Isole Ioniche, Golfo di Patrasso
Golfo di Corinto, Peloponneso occidentale

Edizioni il Frangente

Dal tacco dell'Italia la maggior parte delle imbarcazioni attraversa il canale d'Otranto per raggiungere con sole 70 miglia di navigazione Corfù, la prima dell'Eptaneso, ossia le sette isole dello Ionio. Proseguendo verso sud si incontrano Paxoi e Andipaxoi, Levkas, Itaca, Cefalonia, Zakynthos e Kithera (ora amministrata separatamente). Sulle sponde orientali dello Ionio si affacciano l'Albania, la Grecia continentale e il Peloponneso. Alcune barche attraversano direttamente dalla Sicilia o da Malta verso Preveza sulla terraferma, Argostoli sull'isola di Cefalonia o Zakynthos.

Il toponimo Ionio deriva dalla divinità Io, sacerdotessa di Hera e per breve tempo amante di Zeus. Inevitabilmente vi fu un conflitto quando Hera scoprì che Zeus la tradiva. Temendo ciò che ella avrebbe potuto fare nella sua ira, il dio la trasformò in una vacca bianca. Ma per ovviare alla sconfitta, Hera inviò un tafano a tormentare la sventurata Io che si gettò nel mare per liberarsi dal supplizio dell'insetto. Da allora fu chiamato Mare Ionio.

L'importanza storica dello Ionio deriva dal fatto che esso costituiva una sorta di "ponte" per raggiungere l'Italia e la Sicilia dall'Egeo. Da sempre Corfù è identificata come l'isola omerica, terra dei Feaci, i mitici navigatori che riportarono Ulisse alla natia Itaca. Riferendosi al nome, Corfù viene identificata con l'antica Corcyra, colonia di Corinto e passaggio obbligato verso Siracusa, un'altra importante colonia corinzia.

Le isole ioniche conobbero un'unità storica soltanto nel XIV secolo, quando si appellarono a Venezia per chiedere protezione dalla tirannia dei loro feudatari normanni e genovesi. Venezia colse subito l'occasione per consolidare le proprie rotte commerciali nel Peloponneso fino all'Egeo e le sette isole divennero una sola entità politica. Fu la lunga occupazione veneziana a dare connotazioni italiane alla Grecia ionica. Di fatto, molti dei vecchi ulivi che vediamo oggi furono piantati durante il dominio di Venezia, affinché la popolazione locale potesse pagare le tasse in olio d'oliva. Più tardi, francesi e inglesi dettero una propria impronta fino al 1864, quando tutte e sette ritornarono alla Grecia.

A chi immagina una Grecia di rocce bruciate dal sole, punteggiate dal bianco abbacinante dei paesini, lo Ionio offrirà una piacevole sorpresa. Questa non è la Grecia dei depliant turistici, ma una regione verdeggiante con le case dalle tegole rosse, un miscuglio di architettura italiana e francese e usanze inglesi (i corfioti giocano a cricket, ci sono le focaccine all'uvetta e la birra allo zenzero), il tutto con un sottofondo inequivocabilmente greco. Cipressi sempreverdi, pini, olmi, prati, fiori anche in piena estate e la lucentezza del verde scuro degli ulivi caratterizzano le zone pianeggianti, mentre le colline sono ricoperte di pini e della tenace macchia mediterranea. Se il vento spira nella giusta direzione si può sentirne il pungente aroma anche dal mare.

Il verde lussureggiante delle isole si contrappone nettamente alle alte montagne erose dell'Albania e della Grecia continentale che formano il confine orien-

tale dello Ionio. È uno scenario brullo che fa da sfondo alle isole e ne preannuncia il paesaggio impervio. Il tratto di mare che divide le isole dalla terraferma offre acque tranquille dove raramente il vento soffia con intensità, costellato da una miriade di piccoli ancoraggi raggiungibili soltanto dal mare. Dallo specchio acqueo interno, su cui si affacciano Levkas, Itaca e Cefalonia, si giunge al dolce paesaggio di Zakynthos prima di confrontarsi con lo scenario roccioso del Peloponneso.

Meteorologia dello Ionio settentrionale

In estate i venti sono costanti. Da giugno a fine settembre nello Ionio Settentrionale il vento soffia da NW a WNW; in genere monta verso mezzogiorno con forza 2-5 e cala al tramonto. Al mattino vi può essere un leggero E o un SE, che però di rado raggiunge forza 1-2. Dalla fine di ottobre ad aprile-maggio i venti possono essere da N o da S, anche se le burrasche tendono a provenire da S-SE.

In luglio e agosto può soffiare il maestrale da N-NW con intensità leggermente maggiore rispetto al normale NW. In questo periodo si dovrà fare attenzione alle raffiche provenienti dalla costa sottovento delle isole elevate, specie nel mare interno dove possono soffiare forti raffiche al largo di Levkas, Itaca, Cefalonia e Zakynthos. Se il vento rinforza in genere le cime delle montagne sono coperte da nubi a forma di sigaro. Alla sera, per qualche ora, un vento catabatico da NE può scendere dai rilievi sulla terraferma e raggiungere forza 5-6.

In estate il clima è prevalentemente assolato con piogge rade. In luglio e agosto la temperatura può segnare oltre 32°C. In primavera e in autunno sono frequenti i temporali associati a groppi, ma questi raramente sono di lunga durata. In inverno Corfù registra uno dei tassi di piovosità più elevati della Grecia. Mano a mano che ci si sposta a S e ad E questa percentuale diminuisce notevolmente; lo stesso vale per la vegetazione lussureggiante associata appunto ad abbondanti piogge invernali.

Rotte

Data la conformazione geografica dello Ionio Settentrionale, le rotte sono generalmente verso N o verso S. In estate prevalgono i venti da NW, pertanto scendere a S significa in pratica scegliere quali ancoraggi e porti si intendono visitare, effettuando una navigazione costiera. Le uniche difficoltà cui si può andare incontro sono le baie o gli ingressi esposti al vento prevalente, come Palaiokastrita, l'ingresso settentrionale del canale di Levkas o l'avvicinamento ad Argostoli. In genere, però, questa rotta non comporta alcuna difficoltà particolare.

In alcune zone il NW tende a girare attorno all'estremità e al fondo delle isole elevate e talvolta viene accelerato quando si incanala o dove ci sono raffiche in discesa dalle valli. Queste zone sono: la costa settentrionale di Corfù dove soffia da WNW per incanalarsi poi nel canale N di Corfù; attorno all'estremità meridionale di Corfù e Paxos; attorno all'estremità S di Levkas dove gira a WNW e quindi a W vicino al canale di Meganisi; nel canale di Itaca tra Cefalonia e Itaca; attorno all'estremità S di Cefalonia; attorno alle coste N e S di Zakynthos. Le raffiche possono prodursi sul lato sottovento di alcune isole, in particolare Paxos e Antipaxos, le coste E e S di Levkas, la costa E di Itaca, specie all'interno di Kolpos

Aetou, intorno a Kolpos Argostoliou e sulla costa E di Zakynthos.

La rotta verso N durante l'estate comporta una navigazione di bolina contro il vento prevalente da NW. Se si vuole fare strada, in genere il NW non si alza prima di mezzogiorno, quindi si potrà salpare di buon mattino e avanzare a motore fino alla meta prefissata. Il tragitto da Levkas verso N spesso può essere un po' tormentato e molte barche preferiscono partire di buonora e procedere a motore almeno per parte del percorso fino a Paxos o Parga.

In inverno prevalgono i venti dal settore meridionale, per cui la pianificazione della rotta è una questione di fortuna. In pratica la sola cosa da fare è ascoltare i bollettini meteo e decidere di conseguenza. Bisogna tenere conto che molti porti sicuri in estate con i venti prevalenti settentrionali possono diventare più scomodi, se non addirittura impraticabili, quando soffiano venti forti meridionali.

Dallo Ionio si può raggiungere l'Egeo seguendo due rotte: doppiare i capi del Peloponneso lungo le antiche rotte commerciali, oppure attraversare i golfi di Patrasso e Corinto per raggiungere il canale di Corinto che separa la Grecia continentale dal Peloponneso.

DATI GENERALI

PORTI D'INGRESSO

Kerkira (Corfù)

Preveza

Argostoli

Zakynthos

AREE VIETATE

La costa continentale per 1M al largo del confine albanese fino a Nisis Prasoudhi.

In teoria, prima di accedere alle aree vietate attorno alla costa continentale adiacente, si dovrebbe ottenere l'autorizzazione della Marina militare, ma in pratica non è necessaria e non vi è alcun problema se si è senza. Tuttavia è bene ricordare che queste aree sono tuttora classificate come vietate.

ALBANIA

Sono trascorsi quasi quindici anni dalla caduta del regime comunista e dalle prime elezioni multipartitiche del 1990 per stabilire un sistema di governo democraticamente stabile. Le elezioni del 2013 sancirono la vittoria del partito socialista sul partito democratico che aveva governato nei precedenti otto anni. Grazie alla maggiore stabilità politica, a Tirana ha iniziato a svilupparsi l'industria del turismo con una crescente cultura dei locali pubblici simile a molte altre città europee. Le imbarcazioni stanno ritornando in Albania e, sebbene le formalità siano tuttora noiose, in genere le autorità sono meticolose, ma corrette. L'attenzione è concentrata sul trasporto via mare di droga o clandestini. La sicurezza nell'area portuale è adeguata e adottando le normali misure di sicurezza personali, i diportisti non dovrebbero avere grandi problemi. L'Albania sta diventando un'alternativa alla traversata verso le coste italiane per le barche dirette o provenienti dall'Adriatico.

SEGNALAMENTI LUMINOSI

Nisis Othoni Punta NE (Ákra Kastri) Fl.10s18M

Nisis Othoni Punta SW Fl(2)6s6M

Nisis Erikoússa Ákra Potamópoulo Fl(3)15s6M

KÉRKIRA (CORFÚ)

Ákra Aikaterini Fl.10s6M

Ifalos Serpa Meda BYB Q(3)10s7M

Ákra Sidhero (Cittadella/città di Corfù) Fl(2)6s13M

Ákra Levkímmis Fl.6s7M

Vrákhioi Lagoúdhia Fl(3)14s7M

Nisis Prasoudhi (Igoumenítsa) Fl(2)9s8M

Nisis Sívota Fl(3)20s12M

NÍSOS PAXOÍ

Lákka Fl(3)24s20M

Nisis Panayia Fl.WR.5s10/8M

Nisos Andípaioi Fl.WR.5s20/15M

Ákra Mítikas (Préveza) Fl.WR.3s7/5M

NÍSOS LEVKAS

Forte Santa Maura (Canale di Levkas N Igresso lato E)

Fl(2)WR.12s8/5M

Nisída Sésoula Fl.4.5s8M

Ákra Dhoukaton Fl.10s20M

Ákra Elia (Meganisi) Fl.WR.8s10/7M

ITACA (ITHAKI)

Ákra Áy Nikoláou Fl(3)15s7M

Ákra Áy Ioánnis Fl.10s10M

Ákra Pisaitós Fl.5s6M

CEFALONIA

Ákra Yero-Gómbos LFI(2)15s24M

Nisis Vardhiánoi Fl.WR.7.5s6/4M

Nisis Kalóyeros Fl.4s8M

Nisis Pondikos Fl.3s3M

Ákra Kateliós Fl(2)WR.15s11/8M

Ákra Kapri Fl(3)WR.9s6/4M

Ákra Fiskárdho Fl.3s7M

Nisis Formikoula Fl.WR.3s8/5M

Atoko Fl.6s10M

Provati Fl.5s6M

Vrak Navayio Fl(2)10s6M

Ákra Oxiá Fl(2)15s17M

ZÁKYNTHOS (ZANTE)

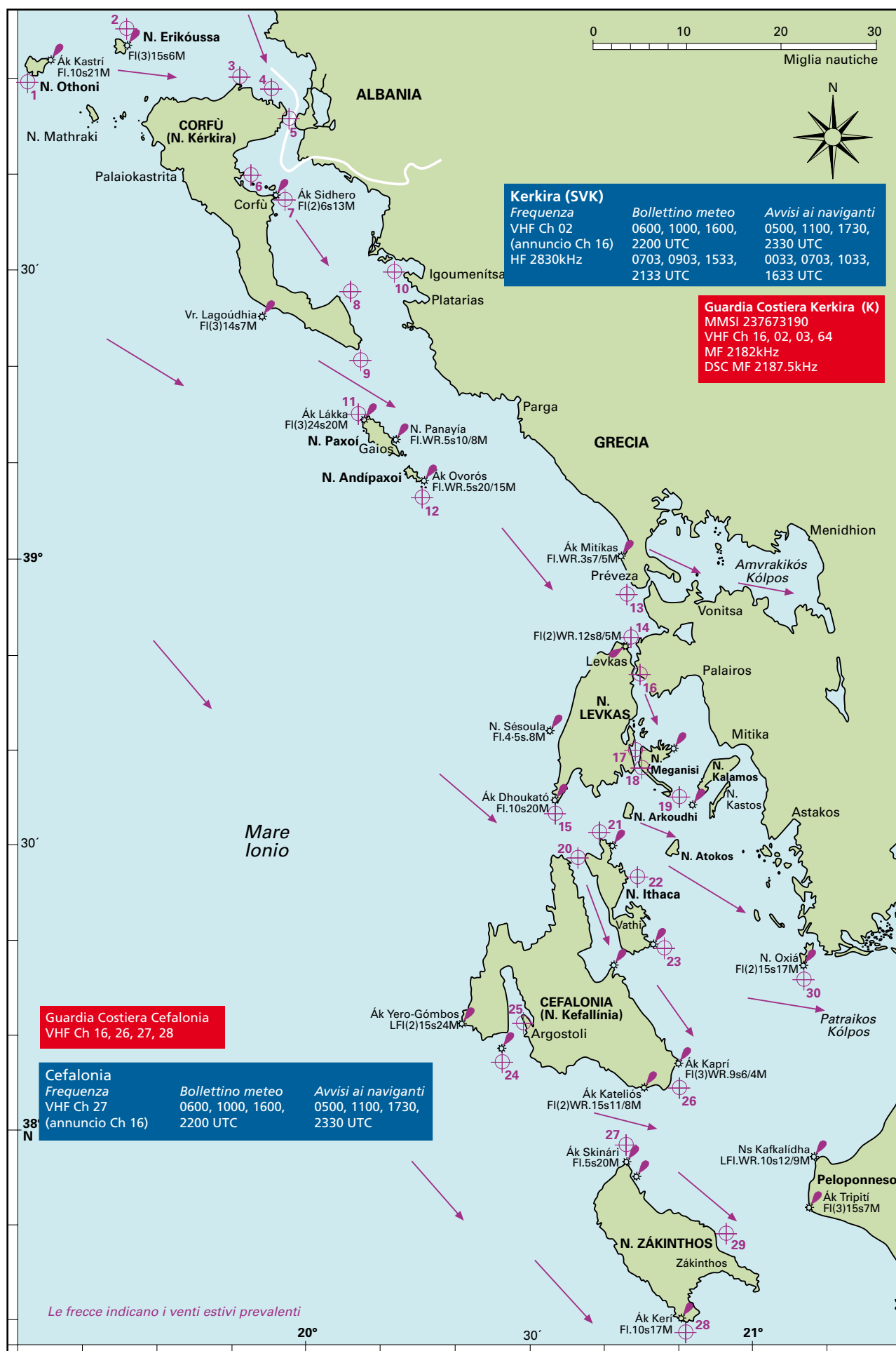
Ákra Skinári Fl.5s20M

Nisída Áy Nikólaos Fl.2s7M

Ákra Krionéri Fl(2)16s6M

Ákra Kerí Fl.10s17M

1. Ionio settentrionale

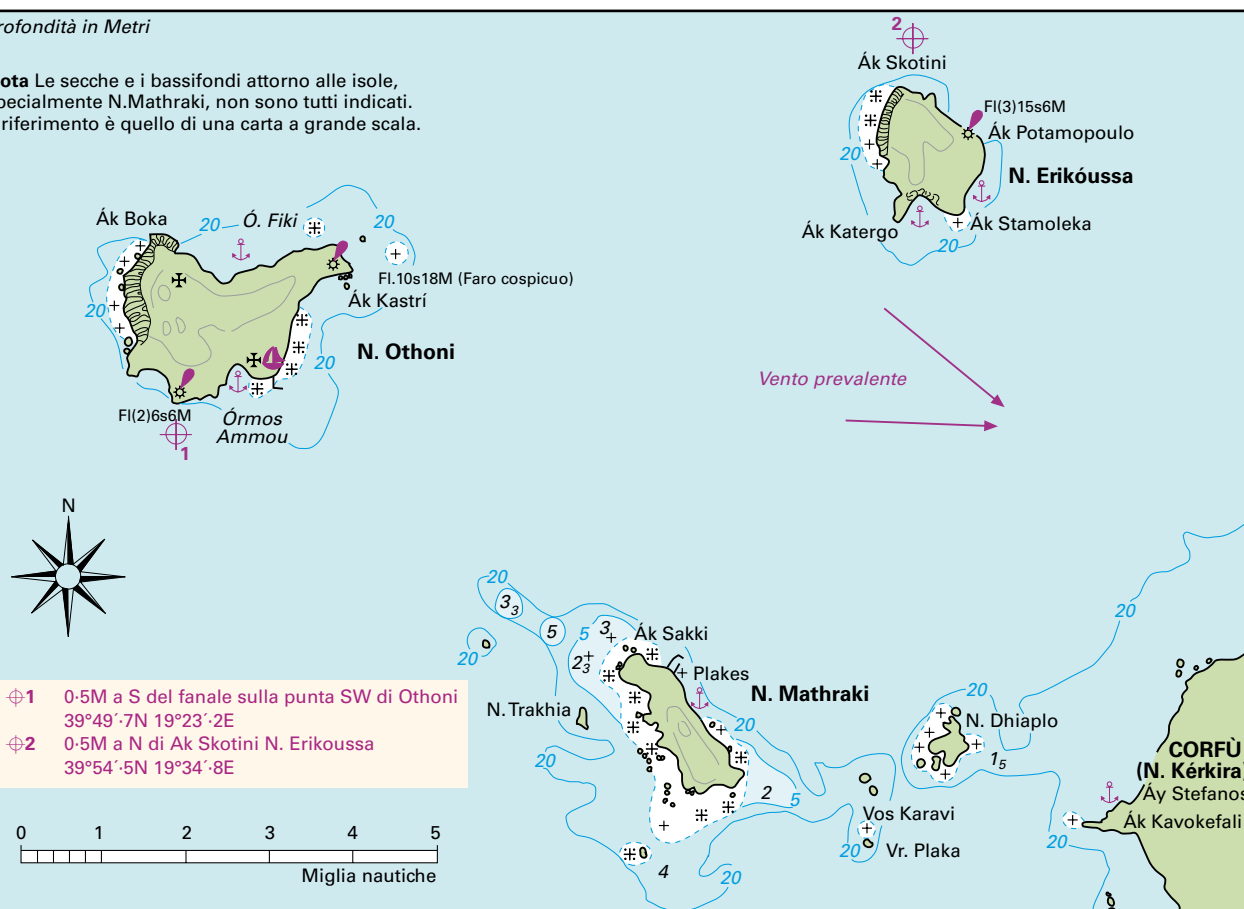


WAYPOINT UTILI

- ⊕1 0.5M a S del fanale sulla punta SW di Othoni
39°49'·7N 19°23'·2E
- ⊕2 0.5M a N di Ak Skotini N. Erikoussa
39°54'·5N 19°34'·8E
- ⊕3 0.35M a N di Ak Aikaterini (Corfù N)
39°49'·70N 19°51'·05E WGS84
- ⊕4 Metà canale tra Nisis Peristerai e Ak Psaromita
39°47'·29N 19°57'·19E WGS84
- ⊕5 0.25M a E di Ifalos Serpa (Canale N di Corfù)
39°46'·24N 19°57'·86E WGS84
- ⊕6 0.5M a E di Ak Kommeno (Gouvia)
39°39'·82N 19°52'·45E WGS84
- ⊕7 0.5M a E di Ak Sidhero (costa E di Corfù)
39°37'·36N 19°56'·61E WGS84
- ⊕8 0.6M a E del fanale di Ak Levkimmis
39°28'·03N 20°04'·91E WGS84
- ⊕9 3M a SE di Asprokavos (estremità S di Corfù)
39°19'·43N 20°09'·57E WGS84
- ⊕10 Canale di Igoumenitsa (boe esterne)
39°30'·10N 20°12'·06E WGS84
- ⊕11 0.5M a N di Ak Lakka
39°14'·97N 20°07'·99E WGS84
- ⊕12 1M a S di Nds Dhaskalia (punta S di Andipaxoi)
39°06'·8N 20°15'·0E
- ⊕13 Ingresso del canale di Preveza (boe esterne)
38°55'·96N 20°43'·67E WGS84
- ⊕14 Ingresso N del canale di Levkas
38°50'·79N 20°43'·42E WGS84
- ⊕15 0.5M a S di Ak Dhoukato (Estremità SW di Levkas)
38°33'·17N 20°32'·46E WGS84
- ⊕16 Estremità S del canale di Levkas
38°47'·54N 20°43'·58E WGS84
- ⊕17 Estremità N del canale di Meganisi
38°40'·10N 20°43'·72E WGS84
- ⊕18 Estremità S del canale di Meganisi
38°37'·88N 20°43'·88E WGS84
- ⊕19 0.5M a SE di N. Kithros (estremità S di Meganisi)
38°34'·55N 20°48'·86E WGS84
- ⊕20 Estremità N del canale di Itaca
38°28'·47N 20°35'·73E WGS84
- ⊕21 0.25M a N di Ak Marmara (estremità N di Itaca)
38°30'·47N 20°38'·93E WGS84
- ⊕22 0.25M a E di Ak Ay Illias (estremità NE di Itaca)
38°26'·07N 20°42'·91E WGS84
- ⊕23 0.25M a E di Ak Ay Ioannis (estremità SE di Itaca)
38°19'·20N 20°46'·36E WGS84
- ⊕24 1M a S del fanale di N. Vardhiano (estremità SW di Cefalonia)
38°06'·9N 20°25'·6E
- ⊕25 0.5M a W di Ak Ay Theodoroi (Kolpos Argostolou)
38°11'·50N 20°27'·79E WGS84
- ⊕26 2.25M a E di Ak Mounda (estremità SE di Cefalonia)
38°03'·20N 20°49'·97E WGS84
- ⊕27 1M a N del fanale di Ak Skinari (estremità N di Zakynthos)
37°56'·9N 20°42'·2E
- ⊕28 1M a S di Ak Marathia (estremità SW di Zakynthos)
37°37'·9N 20°50'·0E
- ⊕29 0.5M a E del fanale di Ak Krioneri (estremità E di Zakynthos)
37°48'·26N 20°54'·89E WGS84
- ⊕30 0.5M a S di Ak Oxia
38°16'·60N 21°05'·95E WGS84

Profondità in Metri

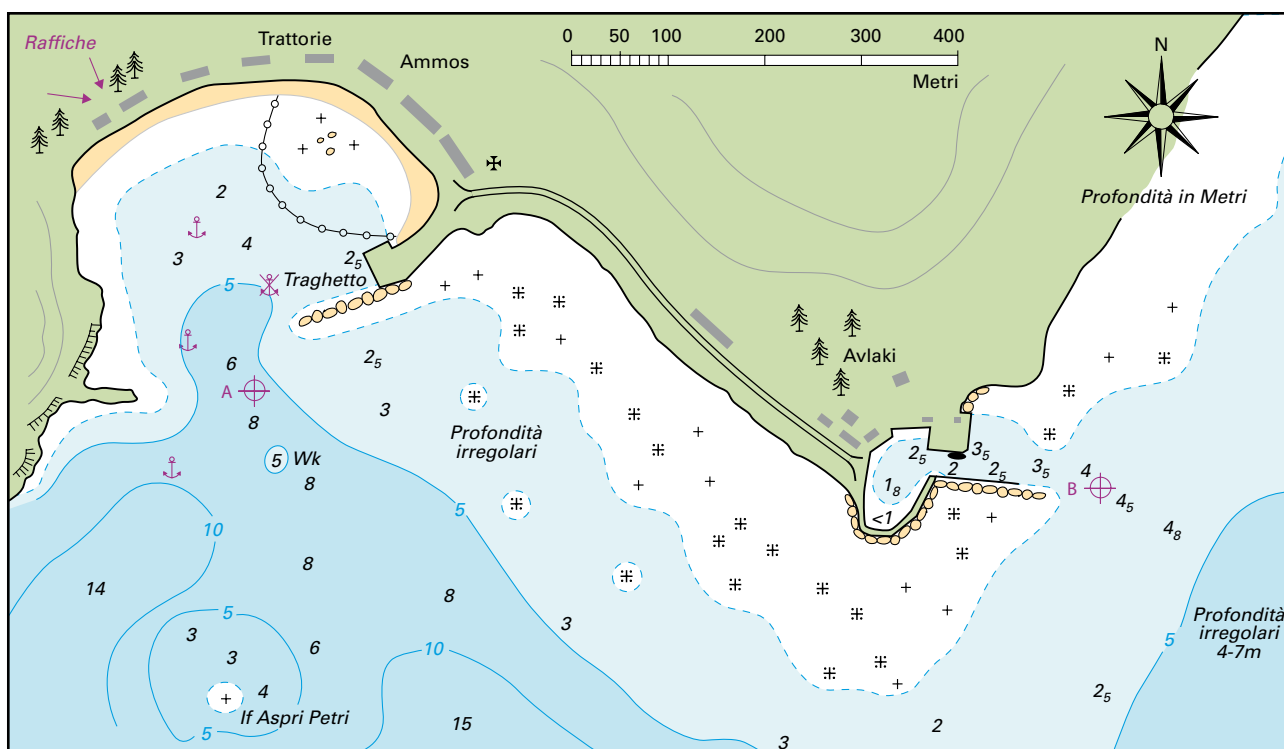
Nota Le secche e i bassifondi attorno alle isole, specialmente N.Mathraki, non sono tutti indicati. Il riferimento è quello di una carta a grande scala.



NISOI OTHONI, ERIKOUSA E MATHRAKI

Guida rapida di consultazione

	Ridosso	Ormezzio	Carburante	Acqua	Provviste	Ristoranti	Piano		Ridosso	Ormezzio	Carburante	Acqua	Provviste	Ristoranti	Piano
Corfù e isole limitrofe								Baia Tranquilla (Tranquil Bay)	A	C	O	O	O	O	•
Nisis Othoni	C	C	O	O	O	O	•	Ormos Vlikho	A	AC	B	B	C	C	•
Ormos Fiki (Baia N)	B	BC	O	B	C	C	•	Sivota	A	AC	B	A	C	B	•
Ormos Ammou (Baia S)								Vasiliki	B	A	B	A	B	B	•
Nisis Erikossa								Nisos Meganisi							
Erikoussa (Baia S)	B	AC	O	O	C	C	•	Spartakhori	B	AC	B	B	C	C	•
Nisos Mathraki								Porto Vathi	A	A	O	A	C	C	•
Plakes	B	AB	O	B	C	C		Odyseas Marina	A	A	A	A	C	C	•
Isola di Corfù								Abelike e Kapali	B	C	O	O	O	O	•
Kassiopi	B	A	B	B	B	A	•	Porto Atheni	B	AC	O	B	C	C	•
Ayios Stefanos	B	C	O	O	C	B	•	Itaca (Ithaki)							
Kouloura	C	C	O	O	O	C	•	Frikes	B	A	B	B	C	C	•
Kalami	C	C	O	O	O	C	•	Kioni	B	AC	O	O	C	C	•
Agni	C	C	O	O	O	C	•	Porto Vathi	A	AC	AB	B	B	B	•
Gouvia Marina	A	A	A	A	A	A	•	Pera Pigadhi	B	AC	O	O	O	O	•
Limin Kerkira (Corfù)	A	AB	A	A	A	A	•	Ay Andreou	C	C	O	O	O	O	
Mandraki	B	A	B	A	A	A		O. Pis'Aitou	O	C	O	O	C	C	
Naok YC	B	A	O	A	A	A		Porto Polis	C	C	O	O	C	C	
Benitses	O	C	O	O	C	B		Cefalonia							
Petriti	B	AC	O	A	C	B	•	Fiscardo	A	AC	B	A	B	A	•
Kavos (Levkimmi)	C	AB	O	B	O	O	•	Ay Eufimia	B	AC	B	A	C	B	•
Ay Stefanos (Avliotes)	B	AC	O	B	C	C	•	Sami	C	AB	B	A	B	C	•
Ay Yeoryiou	C	C	O	O	O	C		Poros	B	AC	B	A	B	B	•
Palaíokastrita	B	AC	B	B	B	A	•	Argostoli	A	AB	B	A	A	B	•
Nisos Paxoi								Argostoli Marina	A	A	B	B	B	B	•
Lakka	B	AC	B	B	C	B	•	Porto Maistratos	A	A	B	A	A	B	•
Longos	C	C	O	O	C	C		Lixouri	B	A	B	A	B	B	•
Gaios	A	A	B	B	B	B	•	Ay Kiriakis	C	A	O	O	O	C	
Mongonisi	A	AC	O	O	O	C	•	Assos	C	AC	O	B	C	B	•
Costa continentale adiacente Corfù								Costa continentale adiacente il mare interno							
1°Pagania	A	C	O	O	O	O	•	Palairos (Zaverda)	B	A	B	A	B	B	•
Sayiadha	B	A	O	A	B	B	•	Vounaki	B	A	A	A	C	C	•
Ormiskos Valtou								Mitika	B	AC	B	B	C	C	•
(Cala Igoumenitsa)	A	C	O	O	O	O	•	Nisos Kalamos							
Igoumenitsa	C	AB	B	B	B	B	•	Porto Kalamos	B	A	O	B	C	C	•
Platarias	B	A	B	A	B	B	•	Porto Leone	B	C	O	O	O	O	•
Nisis Sivota e								Episkopi	B	AB	O	O	C	C	
Mourtos	B	AC	B	AB	B	B	•	Nisos Kastos							
Parga	B	AC	B	B	B	A	•	Porto Kastos	B	A	O	O	C	C	•
Ay Ioannou	C	C	O	O	O	O	•	Costa continentale							
O. Fanari	C	C	O	B	C	B		Nisis Atoko	C	C	O	O	O	O	•
Ligia	B	A	O	O	C	C	•	Astakos	B	A	B	A	B	C	•
Preveza	A	AB	B	A	A	B	•	Marathia	C	C	O	O	O	O	
Cleopatra Marina	A	A	A	A	O	C	•	Porto Pandelimon	AB	C	O	O	O	O	•
Amvrakikos Kolpos (Golfo di Amvrakia)								Nisis Petalas	B	C	O	O	O	O	
Vonitsa	B	A	B	B	B	C	•	Nisis Oxia	C	C	O	O	O	O	
Loutraki	C	C	O	O	C	C		Nisos Zakynthos (Zante)							
Amfilokhia	C	AB	B	B	B	C		Ay Nikolaos	B	A	B	B	C	C	•
Menidhion	B	AC	O	O	C	C	•	Porto Zakynthos	A	A	B	A	A	A	•
Koronisia	B	AB	O	O	C	C		Porto Roma	O	C	O	O	O	C	
Nisos Levkas e isole limitrofe								Lagana	C	C	O	O	C	B	•
Levkas								Ormos Keri	C	C	O	O	O	C	•
Levkas città	A	A	A	A	A	A	•	Porto Vroma	C	C	O	O	O	O	
Levkas Marina	A	A	A	A	B	B	•	1. Vedi Aree vietate p. 49							
Ligia	C	AC	O	B	C	B									
Nikiana	B	A	B	A	C	B	•								
Nidri	B	A	B	A	B	A	•								

**ORMOS AMMOU**

⊕A 39°50'3N 19°24'2E

⊕B 39°50'37N 19°24'79E WGS84

Nisoi Othoni e Erikoussa

Nella traversata dall'Italia a Corfù si incontrano due isole, Othoni ed Erikoussa, situate al largo della costa N di Corfù. Entrambe offrono utili ancoraggi di cui spesso le barche si servono per spezzare la navigazione tra l'Italia e l'isola greca.

Nisoi Othoni (Othonoi Fano)**Imray-Tetra G11 - Ammiragliato 206**

Isola brulla e prominente, alta 500m con scogliere a picco sul versante occidentale, che però con la foschia estiva spesso non si vede fino a 2-3M dall'arrivo. Due gli ancoraggi: Fiki a N e Ammou a S; quest'ultima è la baia maggiormente frequentata in estate, quando spirano i venti prevalenti da N-WNW.

Ormos Ammou**Avvicinamento**

Da N si avvista il faro soprastante l'estremità NE dell'isola. Giungendo da W puntare sull'estremità SW dell'isola dove la torretta del faro rimane occultata fin quando non si sarà nelle immediate vicinanze. Le case del villaggio si avvistano entrando nella baia.

Pericoli Avanzare con prudenza nelle vicinanze di Ifalos Aspri Petra (1.8m), secca rocciosa affiorante situata nell'area di avvicinamento S. Porre attenzione anche agli scogli sommersi antistanti il lato E dell'ingresso. È meglio effettuare l'atterraggio da SW con un membro d'equipaggio a prua.

Ormeggio**Ammos**

Dare fondo in 2-10m d'acqua all'esterno dell'area di

Ormos Ammou e il porto di Avlaki sulla costa S di Nisoi Othoni, visti da SW verso Ak Kastri *Miltiadis Vitsikanos*



balneazione, senza ostruire l'accesso al porticciolo. Qui il traghetto entra a velocità sostenuta e necessita di tutto lo spazio per le manovre. Il fondo di sabbia e alghe è quasi ovunque buon tenitore, tuttavia l'ancora potrebbe incattivirsi in qualche roccia verso l'interno della baia. Possibile l'attracco di prua lungo parte della banchina in assenza del traghetto, pur tenendo conto del rapido innalzamento del fondale in alcuni tratti. In alternativa mettersi alla fonda agganciando una lunga cima sul lato esterno del frangiflutti.

Ridosso L'usuale NW genera lievi raffiche fuori della baia e un po' di onda si insinua all'interno, senza tuttavia compromettere la sicurezza dell'ormeggio in condizioni di tempo stabile. Il tozzo frangiflutti sul lato W della baia fornisce ulteriore ridosso dall'onda di fondo che può penetrare. Aperto a S.

Il porto di Avlaki è aperto ai venti prevalenti e gran parte degli ormeggi sono insostenibili con il meltemi.

Avlaki

Il porto pescatori a E di Ammos è stato dragato e ampliato. L'area di avvicinamento presenta fondali scarsi con profondità irregolari tra 4-10m. Avvicinarsi da SE con Nisis Mathraki a poppa. Le barche possono ormeggiare di fianco alla nuova banchina o alla passerella.

Servizi e attrezzature portuali

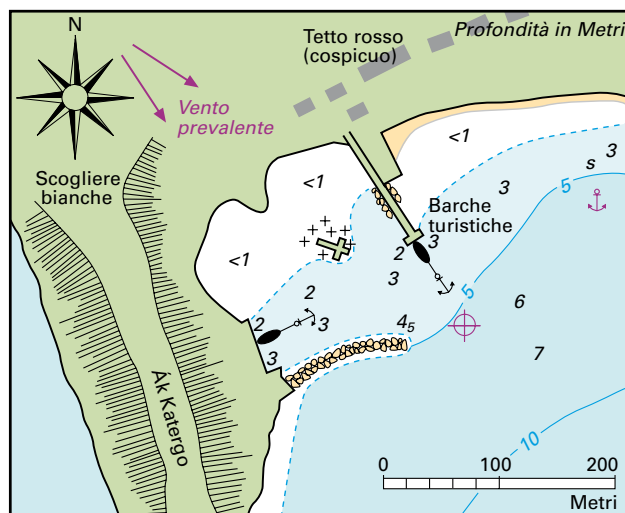
Rubinetto dell'acqua vicino alla banchina di Avlaki. Diverse trattorie, spesso con pesce fresco. Provviste limitate. Traghetto per Corfù.

Ormos Fiki

La baia sul lato N dell'isola offre un sicuro ancoraggio in caso di venti da S e SE. Prestare attenzione ai numerosi scogli emersi e affioranti situati nelle immediate vicinanze. Se si possiede un'ancora ad aratro dare fondo su una chiazza sabbiosa, anche se una Fisherman può fare presa sulla roccia - nel caso, servirsi di un grappiale. Avvicinarsi a riva con cautela a causa della secca che si estende dal centro della baia. Essendomi servito di questo ancoraggio per rifugiarmi da una burrasca da SE, posso affermare che il ridosso da questo quadrante è ottimo.



Limin Erikoussa visto da Ak Katergo a S. Nikolaos Loukas



LIMIN ERIKOUSA

⊕39°52'·62N 19°34'·89E WGS84

Nisos Erikoussa (Merlera, Merikha)

Circa 7M a E di Othoni si incontra quest'isola, più bassa rispetto alla vicina Othoni e altrettanto difficile da individuare fino a 1·5-2M dall'arrivo con la normale foschia estiva. L'unico paese di Erikoussa si affaccia sulle sponde dell'ampia baia sabbiosa che si apre a S, ben ridossata dai venti prevalenti di NW.

Porto Erikoussa

Imray-Tetra G11 - Ammiragliato 206

Avvicinamento

Il porto è ubicato sul lato W della grande baia che si apre sulla costa S dell'isola. L'avvicinamento non presenta pericoli, ad eccezione delle secche rocciose che fuoriescono per un centinaio di metri da Ak Katergo e da Ak Stamoleka delimitanti la baia.

Di notte Non ci sono fanali, ma si vedranno le luci dell'abitato e quelle intorno alla centrale elettrica a E del paese.

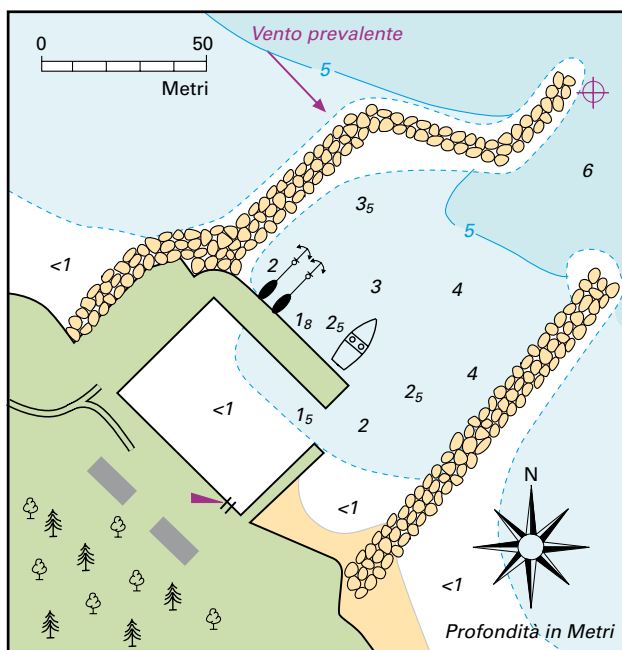
Ormeggio

Dare fondo nella baia in 3-6m d'acqua su fondo sabbioso buon tenitore, oppure attraccare alla banchina di ponente nel porticciolo. In assenza delle barche turistiche si può accostare all'estremità del molo antistante il paese. Nel porto il fondo è di fango e detriti, in genere buon tenitore.

Ridosso Buono all'ancora dai venti prevalenti di NW, nonostante le raffiche che investono la baia. Discreta protezione in porto, sebbene ci si trovi sul lato da cui provengono le raffiche. Ridosso parziale dai venti meridionali nel porto, anche se venti sostenuti da SE possono renderlo impraticabile.

Servizi e attrezzature portuali

Trattorie, diverse con buon pesce fresco. Provviste limitate. Traghetto per Corfù.



PLAKES (MATHRAKI)
 39°46'9N 19°31'3E

Informazioni generali

Un ancoraggio utile nel tratto di mare tra la Grecia e l'Italia, ben ridossato in estate dai venti prevalenti settentrionali. La bella spiaggia sabbiosa richiama le barche turistiche provenienti da Corfù, ma dopo le 1600 spariscono e l'ancoraggio diventa tranquillo. La sola nota negativa che disturba la quiete notturna è il rumore della centrale elettrica nelle vicinanze.

Nota La costa E dell'isola offre deliziose insenature e baie accessibili con calma di vento o leggeri venti da NW.

Nisis Mathraki

L'isola fronteggia la punta NW di Corfù ed è tempestata di scogli emergenti e affioranti. In prossimità di queste acque la navigazione impone la massima cautela, specialmente col vento prevalente di NW, quando diventa difficile individuare chiaramente questi pericoli. Programmare dunque l'avvicinamento all'isola per il mattino, prima che si instauri la brezza. Sulla costa E si trova il porticciolo di Plakes.

- ⊕3 0.35M a N di Ak Aikaterini (Corfù N)
39°49'70N 19°51'05E WGS84
- ⊕4 Metà canale tra Nisis Peristerai e Ak Psaromita
39°47'29N 19°57'19E WGS84
- ⊕5 0.25M a E di Ifalos Serpa (Canale N di Corfù)
39°46'24N 19°57'86E WGS84
- ⊕6 0.5M a E di Ak Kommeno (Gouvia)
39°39'82N 19°52'45E WGS84
- ⊕7 0.5M a E di Ak Sidhero (costa E di Corfù)
39°37'36N 19°56'61E WGS84
- ⊕8 0.6M a E del fanale di Ak Levkimmis
39°28'03N 20°04'91E WGS84
- ⊕9 3M a SE di Asprokavos (estremità S di Corfù)
39°19'43N 20°09'57E WGS84

Plakes

Il porto si trova sulla costa E dell'isola, verso l'estremità NW. Effettuare l'atterraggio dal quadrante settentrionale a causa delle secche che dalla costa si estendono verso la parte SE del porto. Due frangiflutti in pietra racchiudono il vecchio molo a protezione della darsena dei pescatori. Fondali di 5m all'ingresso e 1.5-2.5m sul lato esterno del molo che protegge la darsena interna. Ormeggiare al molo evitando di occuparne l'estremità riservata al traghetto. C'è spazio per circa sei barche, purché nessun peschereccio utilizzi il lato esterno del molo. Il porticciolo è minuscolo, perciò è meglio prepararsi alla manovra prima di entrare. Buono il ridosso, esposto solo a NE.

Diverse trattorie nelle vicinanze e provviste essenziali per la cambusa. Incantevoli spiagge sabbiose nei dintorni.

Nisos Kerkira (Isola di Corfù)

Imray-Tetra G11

Sono in molti a conoscere poco lo Ionio, ma pochi non hanno mai sentito parlare di Corfù. I riferimenti dalle epiche omeriche fino ai giorni nostri descrivono l'isola come un paradiso lussureggiante che esercita una grande suggestione sul visitatore. In un'epoca di turismo di massa, la magia di Corfù è guastata dal costante andirivieni di aerei che scaricano sciame di vacanzieri; non a caso la stragrande maggioranza è diretta esclusivamente qui, tralasciando le altre località dello Ionio. È dunque quasi sorprendente constatare che sull'isola ancora si trovino angoli di grande bellezza.



NÍSOS KERKIRA (CORFÙ)